

RINNOVABILI Il settore primario veronese punta negli ultimi anni su fotovoltaico e biogas

Bio-energia nei campi

«Ma ci tagliano i ricavi»

Nel Veronese oltre 2mila impianti con l'iniziativa ForGreen-Coldiretti
L'appello di Confagricoltura: tasse quadruplicate, il governo intervenga

Valeria Zanetti

●● L'agricoltura può diventare il giacimento energetico di cui l'Italia ha tanto bisogno in un periodo di bollette per elettricità e gas alle stelle. La produzione in campo consentirebbe anche di raggiungere entro il 2050 l'obiettivo «emissioni zero», in linea con il Green Deal, varato dalla Commissione europea. Alcuni passi sono già stati fatti proprio a Verona, ma occorre che il Governo sia consapevole degli sforzi che il comparto sta facendo e non colpisca, come successo con il dl Sostegni Ter, proprio le imprese più virtuose.



Pannelli fotovoltaici nei campi

Fotovoltaico e biogas Negli ultimi anni l'agricoltura, anche a livello locale, ha puntato su fotovoltaico e biogas. Dal 2018 ForGreen Spa Società Benefit e Coldiretti Veneto hanno promosso una partnership per la realizzazione di micro impianti fotovoltaici, oltre 2mila, installati nelle imprese agricole che garantiscono l'autonomia energetica anche di circa 60 uffici centrali e periferici della confederazione regionale. Inoltre c'è molta attenzione per le bioenergie prodotte da biomasse, bioliquidi e biogas. Il Veneto, sempre secondo fon-

te Coldiretti, produce il 10,6% dell'energia nazionale da queste fonti ed in particolare da biomasse (la frazione biodegradabile di rifiuti e resti biologici, da vigneto e legname) e soprattutto da biogas, che si ottiene da fermentazione di materiale organico, come le deiezioni animali. In quest'ultimo segmento produce 1.239 gigawatt l'ora sugli 8.277 totali nazionali (il 15%).

Il salone delle rinnovabili Per queste ragioni a Fieragricola per la prima volta troverà spazio il Salone delle energie rinnovabili da fonti agri-

cole. «Il primario a partire dal Terzo millennio, ha cambiato pelle. L'Italia si è dotata di una Legge di orientamento agricolo unica in Europa per interpretare le nuove frontiere del settore», ragiona il dg di Veronafiere, Giovanni Mantovani. «Dal contrasto ai cambiamenti climatici, all'obiettivo "zero emissioni", dalla difesa della biodiversità, alla riduzione dell'impatto ambientale, dall'agricoltura 4.0, all'economia circolare e alle energie da rinnovabili. Con Fieragricola vogliamo essere protagonisti di questa rivoluzione verde». Una rivoluzione che però tro-

va ostacoli da attribuire proprio al Governo, come denuncia Confagricoltura regionale. Il decreto Sostegno Ter prevede infatti un taglio ai guadagni da ricavi sulla vendita di energia green, maturati tra il 1° febbraio e il 31 dicembre 2022.

I tagli ai ricavi «La decisione ci risulta incomprensibile. L'esecutivo, nel tentativo di tamponare i costi stellari dell'elettricità, si rivale sui produttori di agroenergia», sottolinea Giovanni Musini, presidente della sezione Bioeconomia di Confagri Veneto. «Il comportamento è contraddittorio: da un lato siamo chiamati ad implementare le rinnovabili e dall'altro tolgono una parte della marginalità, in un momento difficile per il comparto, dato che la tassazione sul biogas è quadruplicata». Così cresce la sfiducia negli operatori, in attesa dei decreti attuativi del Pnrr, sugli incentivi al biometano, in arrivo entro marzo. «Stiamo aspettando di capire se ci sarà una maggiore remunerazione», spiega Musini. «Siamo in attesa anche del bando sul parco agrisolare, che incentiva l'installazione di pannelli fotovoltaici sui tetti di edifici a uso produttivo agricolo e zootecnico: si parla di un incentivo in conto capitale fino al 65%». ●